

da Fabrizio Calabrese
Tecnico Competente n.591 (Lazio)

**X Dipartimento
del Comune di Roma**

Oggetto: Negazione 241

Alla C.A. del Direttore Generale

In data odierna, 7 luglio 2008, io sottoscritto Fabrizio Calabrese, nato a Roma il yy-ww-19zz ed ivi residente in via R. Grazioli Lante 70, mi sono visto negare, dalla Vs. Sig.ra Axxxxx, sia la consegna di copie di varie "Valutazioni d'Impatto Acustico", sia di aver visione delle Valutazioni relative alle discoteche "Mami" e "La Maison"; dette ultime erano necessarie onde poter rientrare nei limiti di tempo concessi per le repliche.

Per tutte queste richieste esistono sia le deleghe originali, per le quali sono stato incaricato, sia le loro reiterazioni, a fronte dei dinieghi già espressi dal personale di questo Dipartimento.

Quanto sopra, oltre ad impedire e a **danneggiare** sia **la mia attività** che la tutela della salute e del riposo dei deleganti, rappresenta anche una palese eccezione rispetto alla pur non ammirevole passata condotta; in altri casi, infatti, le copie sono state concesse entro 10 giorni lavorativi e senza dover reiterare più volte le richieste.

Tutto questo è facilmente riconoscibile come un espediente atto a vanificare addirittura lo scopo primario dell'esistenza di questo Dipartimento (n.d.t.: della sezione VII...), che è l'adempimento agli obblighi di tutela stabiliti dalla Legge Quadro n.447/95 ed in particolare a quelli assegnati al Comune.

Faccio presente che in tutti i giorni passati ho eseguito rilevamenti fonometrici per conto dei cittadini che mi hanno delegato, e che **vi ho consegnato ufficialmente**, entro il minimo tempo praticabile.

Dunque questo X Dipartimento è pienamente informato ed a conoscenza dell'esistenza di situazioni di inquinamento acustico di vasta portata, che interessano migliaia di soggetti, oltre i miei deleganti.

Per quanto sopra mi sia consentito segnalare e richiedere un'attenta lettura dell'Articolo 328, comma 1, del Codice Penale. Si tratta, infatti, di interventi urgenti ed a tutela della salute, peraltro procedibili d'ufficio.

Ogni comportamento dilatorio, specie in presenza di giustificazioni risibili, non può che essere colpevole.

Fabrizio Calabrese

Copia –trascritta- del documento Prot. QL/2008/17797 del 7 luglio 2008